

Adunque, se non vi sono opposizioni, si riterrà approvato l'ordine del giorno puro e semplice proposto dalla Commissione.

TASCA, relatore. Colla petizione 13,553, del 19 aprile 1871, ventidue proprietari nel comune di Tortoli, rappresentano che, per effetto della crittogama che da più anni imperversava in quelle terre, i loro vigneti si resero totalmente improduttivi; che si videro costretti a limitarsi alla seminazione ed al pascolo: domandano che la Camera provveda a che sia dal Governo fatto luogo al richiesto cambio di qualificazione e classificazione di tali proprietà.

Con questa loro domanda i petenti fanno osservare, come, essendosi resi improduttivi e distrutti i loro vigneti per l'epidemia della crittogama, che da più anni imperversava in quei loro paesi, hanno ricorso al sotto-prefetto di quel circondario di Lanusei, per il conseguimento del cambio di qualificazione e classificazione di tali loro proprietà, in appoggio al disposto dell'articolo 9 della legge 12 maggio 1853; e, come quel sotto-prefetto, dietro speciale verifica di apposito tecnico, trovasse di assecondare questa loro domanda, autorizzando il conservatore del catasto al cambio di qualificazione o classificazione delle predette loro proprietà; ma che poi, per conflitto di competenza insorto tra il sotto-prefetto e l'intendente di finanza di Cagliari, avendo quegli fatto rapporto al Ministero delle finanze, questo, con sua nota 6 marzo 1871 diretta, col mezzo del prefetto di Cagliari, al sotto-prefetto di quel circondario, dichiarò che non si poteva prendere in considerazione questa loro domanda, inquantochè la malattia delle uve non è da riguardarsi quale disastro previsto dall'articolo 3 del regolamento annesso al regio decreto 18 agosto 1865; e come finalmente i petenti reclamassero contro la determinazione ministeriale, perchè ingiustamente basata sulla legge 4 luglio 1858, la quale, riguardando solo i danni riferentisi ai frutti, non può essere considerata nel loro caso; trattandosi non di un semplice danno, ma di totale distruzione delle viti, e quindi delle loro proprietà.

La vostra Commissione, dopo di aver preso in serio esame la petizione su cui ho l'onore di riferirvi, e dopo di avere esaminati i disposti degli articoli di legge, a cui questa petizione è appoggiata, è venuta unanime nella determinazione di proporvi sulla stessa l'ordine del giorno puro e semplice. È bene inteso però che con questa sua determinazione la Commissione non intende minimamente di pregiudicare a quei qualsiasi diritti che potessero competere ai proprietari petenti e che, secondo la

Commissione, potranno, in caso, far valere in miglior sede di giudizio.

FARA. Principierò per congratularmi colla Camera nell'osservare che in questa seduta abbiamo esaminato delle petizioni, non solo come questa che forma oggetto ora di discussione, che è del 1871, ma ne abbiamo esaminate anche di quelle che risalgono al 1869. Ciò provverebbe che il diritto di petizione, secondo che dicono alcuni, non è un diritto molto serio. Se mi attenessi a questa opinione, di sicuro non avrei presa la parola, inquantochè da cosa non seria non si potrebbero aspettare serie conseguenze. Ma siccome vedo che alcune petizioni con calore sono state discusse dalla Camera; io credo, mi lusingo per lo meno, di poter prendere la parola su questa petizione, sperandone qualche effetto, se effetto può dirsi non un invio agli archivi, ma anche un invio al Ministero cui spetta di provvedere.

Come è, domando io, che la Commissione delle petizioni ha avuto il coraggio di proporre l'ordine del giorno puro e semplice su questa petizione? È un ragionamento singolare per me. Facciamo astrazione da tutte le leggi che si sono pubblicate. La legge, secondo la Commissione, riguarda i frutti. Ah! finchè voi proprietari abbiate patiti danni sui vostri frutti, le leggi già vi provvedono. Ma si tratta qui che vi è distrutto il predio. Ebbene, conclude la Commissione, passiamo all'ordine del giorno puro e semplice, vale a dire: pagate il contributo come se aveste frutti. Mi pare che la Commissione avrebbe dovuto inviare in questa circostanza la petizione al Ministero, per studiare una questione che rientra in un ordine molto più elevato di idee. Come! quando più non si hanno i frutti, si deve pagare il loro tributo come se i frutti si avessero? Ma dove si andrebbe allora? Ma se una casa, se un fondo perisce, voi pagherete i tributi come se aveste la casa, come se aveste il fondo? Che cosa vi chiedono in questa petizione i ventidue proprietari di Tortoli? Non vi chiedono già remissione di tassa, vi chiedono una nuova classificazione, perchè vi dicono: la crittogama ci ha distrutto il vigneto, io non ho più vigneto, io ho terreno nudo, e per conseguenza classificatemi come terreno nudo ciò che prima era vigneto.

E dico che questa questione rientra in un ordine più elevato di idee. Mi dispiace di non vedere presente il ministro delle finanze.

Io so che a questo gravissimo sconcio si può provvedere come si rimediava in Lombardia, dove vi era una Commissione quinquennale di catasto, la quale, rendendo servizio per sei mesi, cancellava precisa-